

“TERAPIA ASSISTITA CON ANIMALI IN REPARTO DI PEDIATRIA CON PAZIENTI ACUTI”

Prof. Giuseppe Titti (Direttore Unità Operativa Complessa di Pediatria – Ospedale G. B. Grassi, Roma)
D.ssa Francesca Allegrucci (Psicologa, Psicoterapeuta - Responsabile Scientifico ANUCSS - Settore Clinico)

Il ricovero in Ospedale è da sempre motivo di paure e di tensioni sia per il bambino che per i familiari, di distacco dall'ambiente domestico e dalle proprie abitudini, di somministrazione di terapie iniettive e di pratiche diagnostiche inevitabilmente male accette, soprattutto nei casi di “ricovero breve” e con “patologie a decorso acuto”.

Il trauma psicologico conseguente si riverbera sia durante il ricovero, attraverso atteggiamenti di isolamento e di oppositività alle cure dell'equipe medica, sia al ritorno a casa, nei giorni immediatamente successivi alla dimissione, dove i bambini vivono difficoltà transitorie d'addormentamento o di risvegli notturni, rifiutano il cibo, mostrano tutta una serie di paure mai dichiarate prima e manifestano episodi acuti di ansia da separazione dalle figure genitoriali.

Cosa fare allora per favorire l'accettazione nei bimbi delle cure mediche, per facilitare la relazione tra la famiglia e lo staff medico, per scacciare le paure, per alleviare le inquietudini, per affrettare il processo di guarigione e rendere meno traumatica l'esperienza del ricovero?

Su queste riflessioni il Prof. Titti, primario del reparto di pediatria del Grassi di Ostia, immaginò di aiutare i suoi piccoli pazienti ad affrontare i disagi del ricovero creando una ambiente più accogliente e familiare introducendo la figura di un “aiuto-dottore” piuttosto inconsueto in un ospedale: il cane!

Fu così che nel 2002 contattò per la prima volta l'A.N.U.C.S.S. (*Associazione Nazionale Utilizzo del Cane per Scopi Sociali*) di Ostia, associazione di esperienza decennale nell'implementazione di progetti di Attività e Terapie con l'ausilio del cane.

Da quel momento i bambini ricoverati per patologie acute nell'U.O. di Pediatria dell'O. Grassi di Ostia hanno la possibilità di incontrare in sala giochi alcuni splendidi esemplari di Labrador e Golden Retriever con i loro proprietari, operatori cinofili. Fra giochi e divertimento il bambino e i familiari hanno la possibilità di distrarsi e di allentare il circolo ansioso dovuto alla preoccupazione per l'esito delle indagini diagnostiche, di ritrovare un ambiente familiare e sereno, di lasciarsi andare alle risate e di ri-trovare un clima di “normalità”. Il piccolo ricoverato accetta più volentieri le prime terapie mattutine in attesa del cane che lo andrà a trovare dopo qualche ora, è entusiasta nel raccontare a parenti e compagni di scuola i suoi momenti di gioco con l'animale e non più solamente il dolore delle punture e il sapore amaro dell'antibiotico.

Le Terapie Assistite con gli Animali (TAA), si differenziano dalle altre attività ludico/ricreativo/pedagogiche che oggi tendono ad avvenire in ospedale per il fatto che propongono un'interazione con un altro essere vivente che, oltre a far svagare il bambino, interagisce con lui offrendogli la sua vivacità, il suo affetto, la sua curiosità, la sua voglia di fare delle attività insieme. Esse sono interventi che si collocano nell'area propriamente terapeutica in quanto strategiche verso la riduzione dello stress e del trauma da ricovero; sono effettuate con cani selezionati ed appositamente preparati, condotti da operatori cinofili qualificati in stretta collaborazione con figure professionali specifiche per l'utenza e vengono monitorate attraverso una serie di strumenti specifici. Sempre presenti insieme alla coppia operatore-cane nel *settino*, infatti, le due Educatrici Professionali ANUCSS, dott.ssa C. Di Domnenico e Dott.ssa V. Arciuli, animatrici e mediatrici accanto al bambino per favorire l'avvicinamento al cane, e la responsabile scientifica dell'associazione, Dott. F. Allegrucci, Psicologa, Psicoterapeuta, addetta al coordinamento delle attività, al monitoraggio e alla ricerca sperimentale sugli esiti di tale esperienza.

A due anni dall'inizio del progetto, infatti, grazie ad un rigoroso studio degli interventi effettuati e alla continua collaborazione con l'equipe del Grassi, è stato possibile valutare gli effetti delle terapie col cane. Sono stati studiati e messi a confronto un gruppo di bambini che aveva potuto usufruire delle attività con il cane e un gruppo di bambini che per diversi motivi non aveva potuto usufruire di tale opportunità (allergie, fobia per l'animale, etc.); dall'analisi dell'osservazione delle sessioni, dei disegni prodotti dai bambini, delle interviste telefoniche effettuate nel periodo del post ricovero è emerso che il gruppo di bambini che ha ricevuto l'intervento con i cani è risultato significativamente più disposto alle terapie e pratiche mediche e più in accordo ed integrato in generale con la vita di reparto. Dall'analisi dei disegni, strumento privilegiato attraverso cui un bambino esprime il suo mondo emozionale, è emersa una differenza notevole tra il gruppo sperimentale (con l'animale) ed il gruppo di controllo (senza animale): i bambini che hanno ricevuto la terapia assistita con il cane presentano prevalentemente tratti grafici esenti da ansia, uso di colori vivaci e minori contenuti persecutori. Inoltre, attraverso appositi questionari e un'intervista telefonica effettuata tre giorni dopo la dimissione, si è potuto riscontrare un ottimo gradimento dell'iniziativa da parte delle famiglie e scarsissime tracce di trauma da ricovero nei bambini che hanno giocato col cane.

I risultati ottenuti sono stati molto incoraggianti, come molto positivo è stata l'accettazione dell'intervento con i cani sia da parte dello staff ospedaliero che delle famiglie, che hanno facilmente superato tutte le perplessità, più o meno fondate, riguardanti l'igiene e l'opportunità di una tale situazione in ospedale.

L'esperienza condotta nell'Ospedale G. B. Grassi e la vivacità dei risultati hanno quindi consolidato l'ipotesi dell'utilità di realizzare programmi di pet-therapy con bambini ospedalizzati per affezioni acute, dandoci l'occasione di sottolineare la ricchezza e il beneficio che l'interazione con il cane può apportare in diversi contesti di disagio e sofferenza. -